



Capitani storici Lo juventino Alessandro Del Piero stringe la mano a Francesco Totti, i due fuoriclasse da anni rappresentano la guida dei rispettivi club

→ **Campionato a rischio** Per i calciatori «gli accordi presi sono stati disattesi dalle società»

→ **Il presidente della Lega** Beretta: «Minaccia inaccettabile, così non firmeremo di certo»

I capitani mostrano i muscoli «Senza contratto non si gioca»

«Non è possibile cominciare il campionato senza contratto collettivo». «Disattesi gli accordi tra Aic e Lega di serie A. Così i capitani squadre, in testa Totti e Del Piero, alzano la voce e minacciano il blocco del calcio.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

Senza contratto non si gioca. L'Aic ha rotto gli indugi e ieri ha lanciato il suo ultimatum attraverso un comunicato ufficiale: «Senza la firma

dell'Accordo Collettivo non è possibile iniziare un nuovo campionato». È questo il succo della lettera firmata da tutti i capitani di Serie A, con l'auspicio del presidente dell'Asso Calciatori, Damiano Tommasi, di giungere alla fumata bianca prima dell'inizio dei campionati di Serie A e B (27 e 28 agosto). Tutti d'accordo nel tirare giù la saracinesca: «I calciatori di Serie A – recita la lettera –, vogliono portare a conoscenza dell'opinione pubblica la sconcertante situazione attualmente in atto per il rinnovo del contratto collettivo. Gli accordi conclusi tra Aic e Lega Serie A, e certifica-

ti dalla Fige nel mese di dicembre 2010, sono stati disattesi dall'Assemblea delle Società con una scelta sorprendente ed inaccettabile». Rescissioni, vertenze, tutto in questo mo-

Lettera aperta

I giocatori parlano di «deregolamentazione»
«Ma non è sciopero»

mento è in sospenso, i giocatori parlano di «deregolamentazione». Ieri Tommasi ha provato ad ammorbidire

le reazioni, precisando che «non si tratta di sciopero, ma vogliamo firmare». Passa poco e scoppia la polemica, con il Presidente di Lega, Maurizio Beretta, che trova «la sorpresa» fin dalla scaletta dell'aereo che lo riporta in Italia da Pechino, dove ha assistito al derby di Supercoppa. E non è che ci vada di velluto: «Minaccia grave e inaccettabile, così non firmeremo mai. Il buon senso può e deve prevalere». «Parla di sorpresa – replica stizzito Tommasi – sembra sia stato fuori dall'Italia un anno. Spieghi perché ha fatto un accordo che la sua assemblea ha bocciato». Per